

## **(STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA) (CFA 6)**

A.A. 2020/2021 - Progetto del corso

### **DOCENTE MAURIZIO COCCIA**

Laurea in Storia della Critica d'Arte presso l'Università di Parma. Dal 2003 al 2006 è stato Direttore del Trevi Flash Art Museum. Ora è Direttore del Centro per l'Arte Contemporanea Palazzo Lucarini di Trevi. È critico e curatore indipendente; consulente di numerose istituzioni per l'arte pubblica, l'architettura, la didattica museale. Insegna Storia dell'Arte Contemporanea e Storia della Critica d'Arte all'Accademia di Belle Arti dell'Aquila. Fa parte del Comitato Direttivo della rivista *Parol - Quaderni d'arte e di epistemologia*. Per Aracne Editore ha pubblicato *Una rivoluzione non richiesta* (2014) e *Cesare Cesariano. Ricomposizione di un problema critico* (2015), per Castelveccchi *Il leone imbrigliato. Artisti Istituzioni Pubblico* (2019). Suoi testi sono pubblicati in volumi miscelanei editi da Gangemi, Gli Ori, Postmedia Books e altri. Nel 2016 ha fatto parte del Comitato Scientifico che ha curato il Padiglione Italia per la Biennale di Architettura a Venezia.

### **OBIETTIVI**

Il corso mette a confronto gli esempi più significativi dell'arte negli spazi aperti, a partire dal II dopoguerra sino a oggi. Si propone una ricognizione critica del tema cercando - innanzitutto - di evidenziare la necessità di un ripensamento complessivo del modello "arte pubblica" così come consegnato dalla consuetudine e dalle esperienze precedenti. Mediante alcuni casi-studio specifici, saranno altresì prese in considerazione le risposte più attuali al tema dell'arte nello spazio di vita del singolo e della collettività, senza dimenticare le proposte più radicali e controverse.

### **CONTENUTI**

L'arte contemporanea al di fuori degli spazi convenzionali ha sempre prodotto dibattito. Tradizionalmente, il "recinto sacro" del museo o le pareti commerciali della galleria hanno legittimato un atteggiamento discrezionale da parte di chi la propone. Invece, nel momento cui se ne esce e si va incontro al pubblico, cioè verso i luoghi della quotidianità o della natura, bisogna tenere conto di numerose variabili, non tutte legate a questioni artistiche. Entrano in gioco aspetti politici, sociali, ambientali. Senza dimenticare che l'utilizzo di spazi a uso collettivo impone il rispetto della cultura locale e dei bilanci comunali. I centri storici, i boschi e parchi urbani sono portatori di stratificate visioni del mondo che non possono essere stravolte con leggerezza.

### **BIBLIOGRAFIA**

AAVV, *Go and stop progress*, Londra, Edizioni A/Political, 2019 (PDF)

AAVV, *Out of Body*, Skulptur Projekte Münster 2017 (PDF)

AAVV, *Out of Place*, Skulptur Projekte Münster 2017 (PDF)

AAVV, *Out of Time*, Skulptur Projekte Münster 2017 (PDF)

Claire Bishop, *Inferni artificiali. La politica della spettatorialità nell'arte partecipativa*, s.l., Luca Sossella Editore, 2015, pp. 23-41 (PDF)

Nicholas Bourriaud, *Estetica relazionale*, Milano, Postmedia Books, 2010

Stefano Careri, *Walkscapes. Camminare come pratica estetica*, Milano, Einaudi, 2006

Gilles Clement, *Manifesto del terzo paesaggio*, Macerata, Quodlibet, 2005

Miwon Kwon, *Un luogo dopo l'altro. Arte site-specific e identità localizzativa*, Milano, Postmedia Books, 2020

Alessandra Pioselli, "Arte e scena urbana. modelli di intervento e politiche culturali pubbliche in Italia tra il 1968 e il 1981", in Carlo Birrozzi e Marina Pugliese (a cura di), *L'arte pubblica nello spazio urbano. Committenti, artisti, fruitori*, Milano, Bruno Mondadori, 2007, pp. 20-38 (PDF)

N.B.

Gli studenti dovranno studiare in autonomia il periodo storico che va dagli Impressionisti ai giorni nostri, utilizzando un manuale di Storia dell'arte in uso ai licei, da concordare preventivamente con il docente.

### **MODALITÀ DI VERIFICA DEL PROFITTO**

L'esame verterà su una interrogazione orale, relativa ai temi del corso e del manuale, e alla redazione di una ricerca originale scritta su un argomento da concordare con il docente.